

ISTITUTO COMPRENSIVO "DON BOSCO"
Francavilla in Senni (PZ)

PIANO ANNUALE PER

L'INCLUSIVITA'

Anno Scolastico

2017/2018

Premessa

IL PAI PER LA SCUOLA INCLUSIVA

Il significato di programmazione didattica del PAI viene precisato con la Nota n.1551 del 27 giugno 2013 che segue la Direttiva del 27 Dicembre 2012 e la C.M.n. 8/ 2013:

IL PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei << risultati >> educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola <<per tutti e per ciascuno >>. (Nota prot.n.1551 27/6/2013).

Nella scuola "inclusiva" il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre, egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

La Nota precisa, quindi, che si tratta non di un piano per i soli alunni con BES, ma di una programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita dell'offerta formativa. E' uno strumento che richiede l'impegno di tutti i soggetti coinvolti e aiuta la scuola a pensare utilizzi alternativi delle risorse, per la gestione di azioni educative grazie alle quali ogni alunno veda riconosciuta e valorizzata la propria specificità.

La scuola diventa così un ambiente in cui, più che trasmettere conoscenze, si crea il supporto verso la formazione di una cittadinanza attiva, come affermano le Indicazioni Nazionali per il curricolo e si promuove lo sviluppo delle competenze da spendere nel mondo reale.

La nostra Offerta Formativa assume, quindi, come obiettivo fondamentale l'educazione alla cittadinanza attiva e promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia, accogliendo e valorizzando tutte le diversità.

Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi attraverso la realizzazione di quanto pianificato in questo documento e già presente nell'Atto di indirizzo per la predisposizione del PTOF alla voce "Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe".

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno successivo.

E' il documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi-formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire risposte adeguate al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti.

Affinché possa realizzarsi quanto sopra esplicitato, occorre tenere ben presenti alcuni aspetti su cui agire prioritariamente:

- condivisione di pratiche inclusive: i CdC e i team docenti devono formalizzare compiti e procedure perché tutti possano cooperare al raggiungimento di un esito positivo;
- continuità tra i diversi ordini di scuola;
- ricerca dell'alleanza educativa con famiglia e territorio.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

“L’integrazione potrebbe riguardare soltanto gli alunni disabili, l’inclusione risponde invece in maniera individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali, mostrati da un numero crescente di alunni. E questo sarà possibile con un miglioramento metodologico sul piano organizzativo e delle risorse della didattica ordinaria”

Inclusione significa progettare la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

L’inclusività non si risolve in un aiuto per scalare la normalità ma una condizione stessa della normalità.

L’inclusione interviene sul contesto oltre che sul soggetto. In altri termini implica l’abbattimento di quelli che vengono chiamati “ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione”.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire.

(A.Canevaro, D. Ianes , Trasformare l’integrazione in inclusione 2007)

Tutto ciò va fatto perché nella nostra mente e prima ancora nel nostro cuore ci sono le persone, con la loro vita ,con la loro valigia già piena di cose...e quando varcano la soglia della nostra scuola e suona la campanella, almeno in quel momento, devono sentire di “ FAR PARTE DI QUALCOSA”.

(D. Ianes , S. Cramerotti, Alunni con BES 2013)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
➤ SINDROME DOWN	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	37
➤ DSA con certificazione	13
➤ DSA in attesa di certificazione	7
➤ Disturbi misti	16
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	10
➤ Socio-economico / Familiare	5
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro Sindrome fobica	1
Totali	60
% su popolazione scolastica	28%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	25

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:Docenti di potenziamento		si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:CTR	si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **LA SCUOLA:**

- Elabora ,inserendola nel POF ,una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (PAI).
- Definisce al suo interno una struttura di organizzazione e coordinamento rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare ,se necessario, attraverso l'accesso ai servizi (ASL/Servizi Sociali).

- **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

è garante del processo di integrazione/inclusione degli alunni con BES.

A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie;
- la collaborazione con Enti e associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- la costituzione del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- la stesura del PAI, e la sua realizzazione

- **ORGANI COLLEGIALI**

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M.27 Dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 2013, attraverso la redazione del Piano Annuale dell' Inclusione.

Consiglio di classe/team docenti:

I Docenti che rilevano un BES, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta convoca il CdC, informa il DS e informa la famiglia.

- Collaborano all'osservazione sistematica e analizzano i dati rilevati .
- Definiscono, condividono ed attuano il PDF e il PEI per l'alunno DA, il PDP per l'alunno con DSA o con altri disturbi evolutivi specifici, certificati o non certificati e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale (Direttiva Ministeriale del 27/12/20)

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI).

All'inizio di ogni anno scolastico, discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e propone azioni di miglioramento da inserire nel PAI.

Dipartimenti disciplinari

Definiscono azioni di integrazione/inclusione.

Definiscono delle programmazioni di massima per obiettivi minimi e/o differenziati per alunni diversamente abili e DSA.

FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE BES-DSA

- Promuovono la costruzione di una cultura dell'inclusione.
- Supportano i colleghi nella definizione dei PDP, nella realizzazione di esperienze, progetti e nella scelta di strategie e metodologie didattiche più opportune.
- Curano in particolare le procedure per:
 - o la raccolta della documentazione relativa agli alunni bes
 - o i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali
 - o i contatti con le famiglie
 - o richiesta ,individuazione ed utilizzo delle risorse
 - o l'accoglienza all'inizio del percorso scolastico
 - o il passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro
 - o i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico.
- Collaborano con il DS.
- Attuano il monitoraggio dei progetti
- Rendicontano al collegio dei docenti
- Partecipano al GLI
- Informano circa le nuove disposizioni di legge.

REFERENTE PER IL SOSTEGNO

- Convoca e presiede le riunioni del Gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico.
- Collabora con il DS e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno.
- Organizza e programma gli incontri tra ASP, scuola e famiglia.
- Partecipa agli incontri di verifica iniziale , intermedia e finale con gli operatori sanitari.
- Fissa il calendario delle attività del gruppo H e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità.
- Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate.
- Gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili.
- Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica.
- Favorisce i rapporti tra Enti locali e Ambito Territoriale.
- Richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari.
- Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal Dipartimento.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti :

Il nostro Istituto ha appena concluso il corso di aggiornamento in rete con altre scuole "INCLUSIONE – Strategie innovative e creative per l'inclusione scolastica e sociale di alunni BES". Il corso ha coinvolto tutti gli attori deputati al processo educativo e ha avuto una ricaduta positiva nella didattica.

Si intende proseguire la formazione sulla didattica inclusiva in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni, in particolare sulle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e uso delle nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- altre tematiche che potrebbero emergere nel corso dell'anno scolastico,tenendo conto degli allievi in ingresso o delle evoluzioni di situazioni esistenti, o comunque emergenti dai bisogni dei docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale avverrà in itinere monitorando punti di forza e di criticità e sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli Organi scolastici (Consiglio di Istituto, Collego dei Docenti, Consiglio di Classe, d'interclasse e di intersezione).

La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni di ogni singolo alunno, che attraverso la stesura del PEI o PDP ,avrà diritto ad una osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una valutazione finale .

Si adotteranno strategie coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati .

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con BES di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito ,anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente , tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici.

Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale e orizzontale .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti: DS, docenti curriculari, docenti di sostegno, docenti di potenziamento Funzioni Strumentali, Referenti.

Coordinamento tra i docenti di classe e i docenti di sostegno, ciò è alla base della buona riuscita dell'integrazione/inclusione scolastica.

Impiego funzionale del recupero degli spazi orari e delle compresenze per attività di recupero/potenziamento,alfabetizzazione ed attività laboratoriali.

Sportello di consulenza psicologica per la prevenzione del disagio scolastico.

Impiego del personale docente nel Progetto di Istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Collaborazione con i servizi esistenti sul territorio:

ASL

CTR – Incontri periodici con gli operatori per procedure condivise di intervento.

SERVIZI SOCIALI – Scambio di informazioni e supporto relativamente alle diverse situazioni di disagio.

ASSOCIAZIONI CULTURALI E SPORTIVE - Realizzazione di progetti inclusivi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie verranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei loro figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il Docente Coordinatore di classe, con il referente H e referente BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI e del PDP:

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'impegno a progettare processi di integrazione/inclusione si declina secondo i seguenti principi:

-la progettazione deve coinvolgere tutti gli insegnanti e tutti gli operatori scolastici, evitando di delegare le responsabilità all'insegnante di sostegno e usufruendo in modo collaborativo e integrato delle sue competenze specifiche;

-la progettazione di percorsi inclusivi deve divenire una cultura e un modo di essere nel quotidiano, un substratum per integrare tutte le diversità;

-la progettazione deve svilupparsi secondo una serie di interventi coerenti da stabilire in sede di Collegio dei Docenti;

-la progettazione deve essere elaborata secondo criteri di continuità, gradualità e nell'ottica delle competenze chiave di cittadinanza.

L'impegno a sviluppare e realizzare una pedagogia inclusiva si declina secondo i seguenti principi (tratti dai documenti dell'UNESCO, 2000):

1 Tutti i bambini possono imparare

2 Tutti i bambini sono diversi

3 La diversità è una ricchezza

4 L'apprendimento si sviluppa attraverso la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della nostra scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporterà la declinazione del curriculum nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione educativa, nella pluralità delle sue forme:

la forma del soggetto discente, i comportamenti, le azioni, le relazioni che mette in atto nel processo di apprendimento;

la forma del lavoro docente che costruisce una progettazione/programmazione intenzionale, una progettazione dialogica, opera collegialmente e valuta in termini prevalentemente formativi;

la forma della relazione educativa tra l'insegnante e l'allievo, che comprende la fiducia nelle possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere, l'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte, l'accompagnamento nella fatica, nella modulazione della relazione, nella responsabilizzazione in ordine ai suoi comportamenti;

la forma del gruppo classe in cui attivare interazioni collaborative e pratiche di educazione tra pari;

la forma dell'organizzazione dei contenuti dell'azione educativa, (l'insieme delle attività, delle informazioni, e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica) che in un'ottica inclusiva richiede necessariamente l'abbandono di una modalità di insegnamento standardizzata e predefinita a vantaggio di opportunità metodologico-didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento;

la forma dell'ambiente scolastico, rappresentata dai tratti che assumono l'aula e gli altri spazi della quotidianità scolastica, i tempi e i modi con cui la scuola si rapporta con le famiglie e il territorio;

la forma delle pratiche specifiche, che è rappresentata dalle singole pratiche che sono scelte e messe in atto per svolgere l'attività educativa. La didattica inclusiva assume il principio della pluralità metodologica e prende in considerazione le misure dispensative e gli strumenti compensativi all'interno di un quadro più ampio di strategie di intervento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola:

- utilizzo delle professionalità e delle competenze specifiche dei docenti per attività di valenza inclusiva: lavori di gruppo, attività di recupero e potenziamento, laboratori espressivi (artistici, musicali, teatrali, motori, ambientali);
- utilizzo di spazi attrezzati: palestra e aula di musica;
- utilizzo della LIM e di altri supporti tecnologici (uso di software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni);
- utilizzo di risorse esterne messe a disposizione dagli Enti locali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei BES presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione per l'utilizzo di risorse aggiuntive (operatori sanitari, servizi sociali, assistente educatore comunale, CTR, CTS, associazioni di volontariato, famiglie).

Constatata l'efficacia inclusiva e la ricaduta positiva sugli alunni, si ritiene opportuno proseguire quanto attivato nell'anno scolastico 2016/2017 e più precisamente:

Progetto Istruzione domiciliare

Progetto Recupero e potenziamento

Progetto Teatro a scuola

Progetti sulla socializzazione, sul controllo dell'emotività, sulla relazionalità all'interno della classe

Progetto Consulenza psicologica scolastica specialistica

Progetto Solidarietà e accoglienza

Progetto Sport di classe

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera organizzazione scolastica è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire a ciascuno di sviluppare un progetto di vita futura. Pertanto, il presente documento troverà il suo sfondo integratore nel concetto di continuità, che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Particolare importanza, quindi, verrà data ai seguenti progetti: Progetto Continuità, Progetto Accoglienza, Progetto Orientamento.

La continuità tra i diversi ordini di scuola, infanzia – primaria, primaria – scuola secondaria di primo grado, sarà realizzata tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES, ad una migliore conoscenza dell'organizzazione e della progettualità della scuola di provenienza, dei percorsi attuati, delle competenze raggiunte e delle strategie adottate, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI e del PDP.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli studenti di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandoli di una buona percezione delle proprie capacità.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017

Il Dirigente Scolastico
Prof .ssa Maria Vitale

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2. D.Lgs. N. 39/93